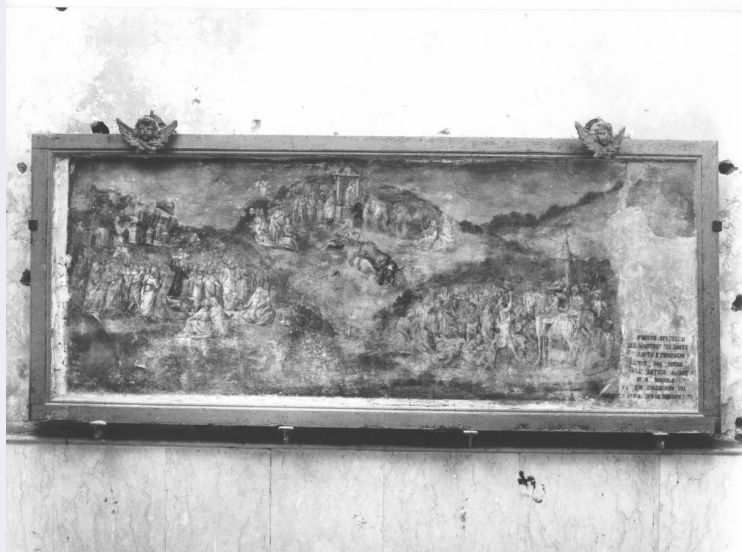


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00226236

ESC - Ente schedatore S83

ECP - Ente competente S83

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione martirio di San Sabino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Campania

PVCP - Provincia AV

PVCC - Comune Atripalda

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1629

DTSF - A	1629
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	100
MISL - Larghezza	261
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'opera raffigura tre scene di martirio dei Santi Ippolito e compagni; in particolare, Sant'Ippolito che predica presso il tempio di Diana, il cui simulacro, secondo la leggenda, in quell'occasione rovinò , uccidendo molti cittadini infedeli, al centro in alto, Sant'Ippolito getta il turibolo offertogli dal pontefice Battilo per sacrificarlo a Giove; in basso, il Santo legato alla coda di un toro che lo trascina fino alla riva del Sabato; a destra, i soldati inferociti mozzano il capo al martire.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)
ISRI - Trascrizione	QUESTO AFFRESCO/ DEL MARTIRIO DEI SANTI/ IPPOLITO E COMPAGNI/ RIMOSSO DAL DORSO DELL'ANTICO ALTARE/ DI SAN ROMOLO/ FU QUI COLLOCATO DAL BARONE D. FRANCESCO DE DONATO
NSC - Notizie storico-critiche	L'affresco che, come si rileva dall'iscrizione, venne staccato per volontà del barone Francesco De Donato nel 1887 durante la ricognizione delle spoglie di san Romolo, dietro il cui altare era collocato, risale probabilmente al 1629, ovvero all'epoca dei radicali interventi attuati dal principe Caracciolo Rossi e dal fratello Tommaso, arcivescovo di Taranto, nella cripta (cfr. L. Cassese Specus Martyrum di Avellino, 1930 p. 6 e 23)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo AFS SBAAAS SA 8884

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Cassese L.

BIBD - Anno di edizione 1930

BIBH - Sigla per citazione 00000018

BIBN - V., pp., nn. pp.6 - 23

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 1984

CMPN - Nome Campanelli D.

FUR - Funzionario responsabile de Martini V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data 2005

RVMN - Nome ARTPAST/ Pompa A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2005

AGGN - Nome ARTPAST/ Pompa A.

AGGF - Funzionario responsabile NR (recupero pregresso)